

## INTERVENTO DI NICOL LOVAZZANO FIRST CISL DEI LAGHI

Buon Primo Maggio a tutte e tutti noi!

Oggi siamo qui per dare voce a chi, ogni giorno, manda avanti questo Paese con il proprio sudore e la propria intelligenza. Come CISL, siamo convinti che il Primo Maggio debba essere il momento della responsabilità condivisa.

Troppo spesso si parla di lavoro solo attraverso i dati Istat o i grafici della macroeconomia. Ma il lavoro non è un numero: è l'identità di una persona. È ciò che ci permette di dire "io contribuisco". Senza un lavoro che dia un senso al nostro tempo, la democrazia stessa si svuota. Noi chiediamo che il lavoro torni a essere il centro dell'agenda politica, non come sussidio, ma come opportunità di realizzazione.

Non esiste dignità senza sicurezza. Ogni volta che un lavoratore non torna a casa la sera, abbiamo fallito tutti: lo Stato, le imprese, il sindacato. La dignità non è uno slogan: è l'impegno concreto a fermare la scia di sangue nei cantieri, nelle fabbriche, nei campi.

La parola "sicurezza" deriva dal latino *securitas*, composta da *sine* ("senza") e *cura* ("preoccupazione", "ansia"). Ci ricorda che ogni lavoratore ha il diritto di andare al lavoro sereno, consapevole di operare in un ambiente tutelato. È da questo principio che dobbiamo partire: garantire condizioni che mettano al centro la vita e la salute delle persone.

Dignità significa anche dire basta alla precarietà selvaggia. Non possiamo accettare una società in cui un giovane sia costretto a rimandare il progetto di una famiglia perché intrappolato in contratti di pochi giorni. Un lavoro è dignitoso solo se permette di costruire il futuro, non semplicemente di sopravvivere al presente. E poi c'è il tema che pesa ogni giorno sulle famiglie: il salario. Un salario dignitoso non è una concessione, ma il riconoscimento del valore che il lavoro genera.

Il lavoro, infatti, non è soltanto un dovere economico: è il fondamento della nostra democrazia e lo strumento principale per lo sviluppo della persona. Questa visione è espressa con forza nella nostra Costituzione: nell'Articolo 4, che riconosce il lavoro come diritto e come realizzazione; nell'Articolo 3, che ne sottolinea il ruolo nell'uguaglianza e nello sviluppo dell'individuo; e nell'Articolo 36, che afferma il diritto a una retribuzione dignitosa.

Difendere questi principi significa difendere ogni giorno la dignità del lavoro e, con essa, la dignità di tutti noi.

Come CISL lo diciamo con forza: la strada maestra è la **contrattazione**. Dobbiamo rinnovare i contratti scaduti, dobbiamo portare la contrattazione dentro le aziende per ridistribuire la ricchezza e la produttività. Il salario è dignitoso quando difende il potere d'acquisto dall'inflazione e quando permette a un operaio, a un impiegato, a un infermiere di arrivare a fine mese con la testa alta, senza dover rinunciare alle cure o all'istruzione dei figli.

Siamo sigle diverse, abbiamo storie diverse, ma oggi ci unisce la stessa missione. La sfida del futuro si chiama **Partecipazione**. Noi vogliamo che i lavoratori entrino nelle decisioni delle aziende. Vogliamo passare dal conflitto alla responsabilità.

Perché il lavoro è la nostra forza, la dignità è la nostra bussola e la giustizia sociale è l'unica meta che conta.

**Viva il Primo Maggio, viva il sindacato, viva le lavoratrici e i lavoratori!**